

→ **Nei report** inviati dall'ambasciata Usa a Roma i giudizi sul capo dello Stato: forza stabilizzatrice
→ **Il dossier russo** Clinton vuole sapere ancora nel 2010 degli «interessi privati» di Berlusconi

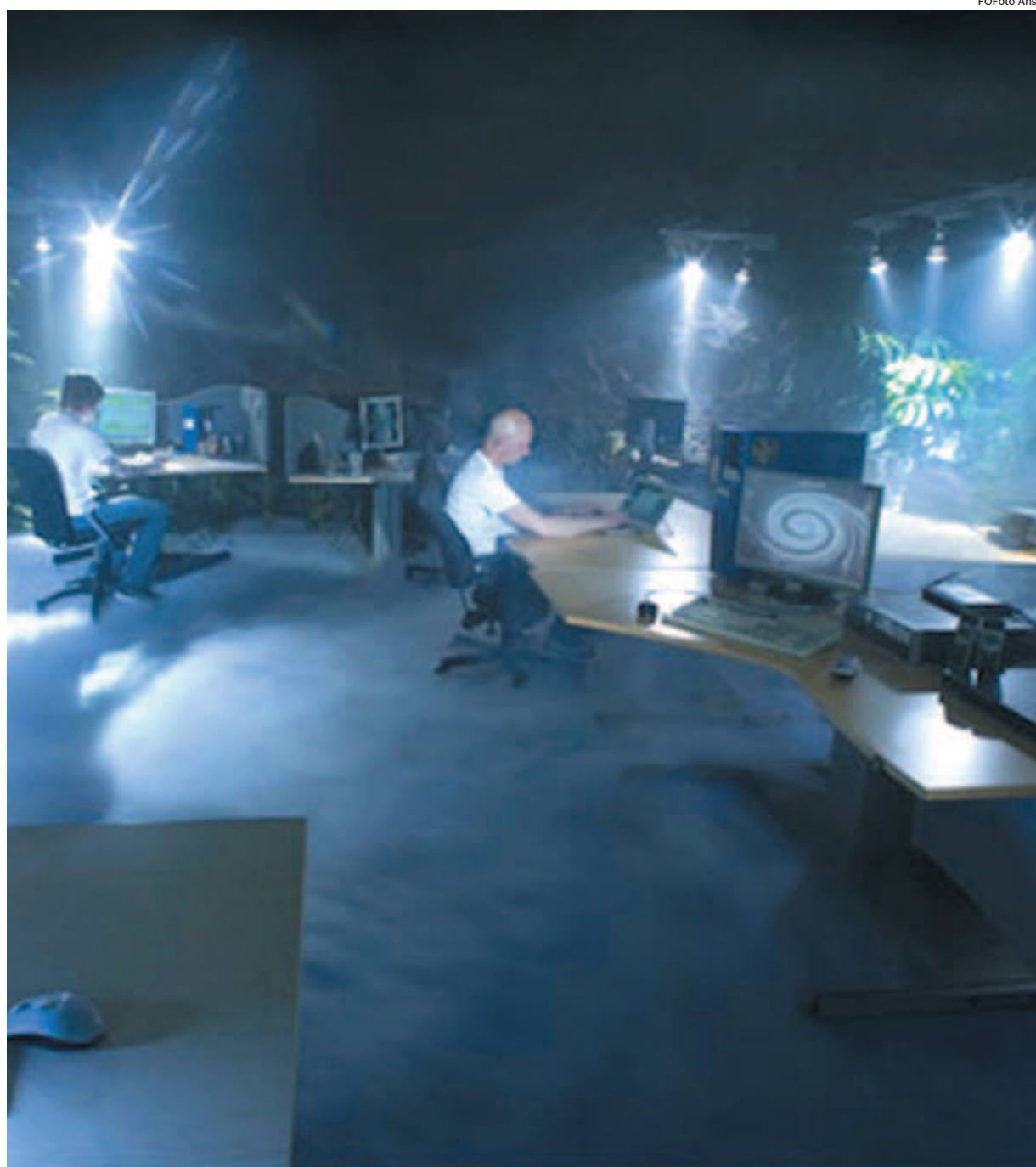
Spogli elogia Napolitano Affari del premier, Hillary insiste

Dopo la «sfiducia» al premier rovinato dai festini e sospettato di affari privati nella Russia dell'amico Putin, arrivano gli elogi americani al presidente della repubblica. Ecco le altre carte di Wikileaks sull'Italia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il Cavaliere stroncato. Tanto quanto viene elogiato l'Uomo del Quirinale: Giorgio Napolitano. Dopo la Russia di «Zar Vladimir», l'Iran del «nuovo Hitler». Altro scenario, stessa critica: ambiguità di comportamento. E, sullo sfondo, l'evocazione di affari e tangenti. Tema scottante, tanto più se, come anticipa a l'Unità una fonte bene informata, «negli oltre 500 file ancora da mettere in rete che riguardano Berlusconi, può prendere sostanza un conflitto d'interessi su scala internazionale che investe il premier italiano e società a lui direttamente o indirettamente collegate». Il Cavaliere «persiano» non piace all'America. È quanto emerge dai report a firma Ronald Spogli, resi pubblici da Wikileaks. Alla fine del 2008 gli Stati Uniti erano perplessi sull'approccio del Governo italiano nei confronti dell'Iran. Un rapporto confidenziale inviato dall'ambasciatore a Roma, Ronald Spogli, al Dipartimento di Stato, affermava, dopo aver criticato nuovamente la relazione tra Berlusconi e Putin: «In merito all'Iran, dopo il sostegno alle posizioni degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, la politica italiana è diventata sfocata e anche critica sui percorsi internazionali. Spero - scrive Spogli rivolto al Segretario di Stato - che da voi Berlusconi sappia che tali posizioni che



L'ex bunker atomico usato da Julian Assange per proteggere i server di Wikileaks

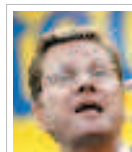
Dmitri Medvedev

Il presidente russo non usa mezzi termini: «Wikileaks ha svelato il cinismo degli Stati Uniti»



Guido Westerwelle

Il ministro degli Esteri tedesco ha messo in ferie obbligate il capo di gabinetto «fonte» degli Usa



Muammar Gheddafi

Il rais libico, grande amico di Berlusconi difende il sito di Assange: messa a nudo l'ipocrisia degli Usa

